

VareseNews

Vuole uccidere la ex e lo scrive in una lettera, arrestato

Pubblicato: Giovedì 20 Settembre 2012



L'ultimo atto lo aveva annunciato in una lettera all'amica della sua ex-fidanzata: «**La ucciderò, poi la farò finita pure io.** Quando sarà il momento apri la busta che contiene la foto di noi due per la nostra tomba». Così **un ragazzo del '76, di origini albanesi, aveva scritto all'amica della sua ex** che di lui non voleva più saperne, un proposito che solo grazie alla tempestiva indagine della Procura di Busto Arsizio non si è realizzato. **L'uomo è stato arrestato, dopo alcuni mesi di latitanza, pochi giorni fa a Bari,** dove cercava un rifugio per sfuggire alla cattura. Le accuse a suo carico da parte del sostituto procuratore **Francesca Parola (foto a destra)** sono stalking, minaccia aggravata dall'uso di armi, sequestro di persona e ingiurie.



La brutta storia, per una giovane bustocca, **è iniziata a gennaio quando aveva deciso di mettere fine alla relazione con Dritan Visha** a causa delle sue maniere troppo violente. Dritan, con una condanna definitiva sulle spalle per **associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti** da parte del tribunale di Brindisi, non ha accettato la separazione e **ha cominciato a perseguitare la donna con una escalation crescente di violenza.** Prima i messaggi via sms, poi quelli su facebook, i primi pedinamenti ai danni della giovane ex che voleva lasciarsi alle spalle quella brutta relazione. A maggio di quest'anno il primo vero segnale preoccupante di pericolo, **lui la aspetta sotto casa e la ferisce con un coltello.** La donna se la caverà con una leggera ferita ma nemmeno il tempo di riprendersi dallo shock che lui si presenta sul posto di lavoro e **sequestra lei ed una collega sotto la minaccia di una pistola:** "Torna con me o vi ammazzo a tutte e due" – aveva intimato e lei aveva cercato di blandirlo promettendogli di riprovarci; poi l'arrivo di un altro dipendente lo ha dissuaso dal

continuare nel suo intento.

Finalmente, **dopo l'episodio del sequestro, la giovane decide di denunciarlo ai Carabinieri** e partono le indagini. Nel frattempo a casa di un'altra amica di lei arriva la lettera che annuncia l'intenzione di commettere un omicidio-suicidio. Dal momento della denuncia (avvenuta a giugno) alla firma del mandato di arresto, da parte del giudice per le indagini preliminari Luca Labianca, passano solo tre giorni nei quali **il magistrato sente tutte le testimonianze che possono inchiodare Visha alle sue responsabilità**. Un lasso di tempo brevissimo che, però, è sufficiente a far capire all'uomo che ha le ore contate, forse anche perchè avvisato da qualcuno. **Di Dritan Visha si perdono le tracce** e, proprio quando il pm sta per richiedere un mandato di cattura internazionale pensando si fosse rifugiato in Albania, **eccolo spuntare a Bari dove viene arrestato immediatamente dai Carabinieri e portato in carcere**. Ieri il gip di Bari lo ha già interrogato confermando la misura di custodia cautelare in carcere.

La replica del difensore di Visha.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it